

Leo Taroni, nel rispondere a una domanda insidiosa, ha dichiarato che non consentirà mai il rientro dei fuorusciti del '93 che avevano fondato la Gran Loggia Regolare d'Italia.

Il Cavaliere Nero e altri Fratelli hanno interpretato questa sua dichiarazione come la volontà di opporsi a un eventuale ritorno di Giuliano Di Bernardo nel Grande Oriente d'Italia.

Io comprendo le difficoltà in cui si muove il Candidato alla Gran Maestranza per non cadere nelle trappole che gli vengono preparate ad arte. A volte ci riesce, altre volte no. È umano.

Io l'ho già detto, e qui lo ripeto, che non intendo, nella maniera più assoluta, far rientro nel Grande Oriente d'Italia, anche se lo considero con nostalgia la Casa che mi ha dato i natali massonici.

Il giudizio su di me lo daranno gli storici del futuro. In questo periodo convulso che stiamo vivendo ho sentito il dovere morale di uscire dal mio letargo, durato vent'anni, per lottare contro gli impostori che si sono appropriati del potere massonico e ne hanno fatto un uso personale e di "banda". Che hanno seppellito l'autentica Tradizione iniziatica mortificando le aspirazioni di tanti Fratelli che ricercano invece l'armonia e il perfezionamento della "pietra grezza". Non avrei potuto tacere. Ho parlato e il Gran Maestro e la Giunta mi hanno denunciato per diffamazione.

Non conosco Leo Taroni e i suoi collaboratori. Non ho fatto alcun accordo con loro. Ho deciso liberamente e spontaneamente di sostenerlo perché la sua è l'unica Lista che ha condannato l'atteggiamento mafioso e le infiltrazioni delle organizzazioni criminali. Leo Taroni oggi ha la possibilità di fare quello che io trent'anni fa non riuscii a fare, perché solo contro tutti. Oggi la situazione è diversa: molto più grave e pericolosa, ma Leo Taroni, diversamente da me, non è solo. Accanto a lui vi sono tanti Fratelli che sorreggono il suo progetto di rinascita del Grande Oriente d'Italia. Il consenso intorno a lui cresce giorno dopo giorno, nonostante la meta sia ancora difficile da raggiungere.

A Leo vorrei dare un consiglio: quando ti chiedono che cosa intendi fare dei Fratelli del '93 (o domande altrettanto insidiose), tu potresti rispondere che sarà la Gran Loggia a decidere, con la sua sovranità. Tu dovrai semplicemente convocare la Gran Loggia e sottoporre i casi personali di tanti Fratelli che sono stati ingiustamente espulsi. Tra questi, lo ripeto, non ci sarà Giuliano Di Bernardo, bensì i valorosi Bonvecchio, Salsone, Virdia, Troise, Barbi, Esposito, Fava, Busca, etc.

Giuliano Di Bernardo